BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

Newsletter

TERZO SETTORE

Numero 9 – Ottobre 2026

Gli esperti di CBE-GEIE sono a disposizione dei clienti di Banca Popolare di Lajatico, per una prima call introduttiva sul funzionamento e logica dei programmi di finanziamento europei. Ogni programma, infatti, persegue diverse priorità da perseguire attraverso l'elaborazione e presentazione di idee pensabili da chiunque.

Per gli interessati, QUI è possibile prenotare lo slot.

Redazione:

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ECONOMIQUE



Introduzione

Il terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperativismo, ecc….) è divenuto negli anni un segmento sempre più importante nel panorama produttivo nazionale, con particolare focalizzazione nel settore dei servizi. Attraverso questo insieme di realtà associative, il nostro Paese prende definitivamente coscienza della fondamentale spinta, economica e sociale, che il "terzo settore" eroga in affiancamento, e spesso in sostituzione, dei servizi pubblici e dell'imprenditoria privata.

La Banca Popolare di Lajatico, da sempre attenta al territorio e a tutte le realtà che possono interagire e coinvolgere le comunità delle aree geografiche di suo riferimento, ha istituito un ufficio appositamente dedicato a questo argomento, denominato **"BPLAJ VALORE 1884"**. 1884 è la data di fondazione della Banca, allora società mutualistica (precisamente Società Anonima Cooperativa di Credito), che nacque proprio da una visione cooperativa e aggregante, tradotta in pratica dagli allora lungimiranti padri fondatori.

È proprio ispirandosi a questi lontani e radicati princìpi che viene naturale per la Banca sviluppare ancor più quell'attenzione al crescente universo di associazioni, imprese, lavoratori e volontari convenzionalmente conosciuto come "Terzo Settore". Con queste motivazioni è stato istituito un apposito servizio che coordina l'attività della Banca stessa, indirizzandola a una particolare e dettagliata attenzione e assistenza rivolta a tutti gli attori del comparto.
La newsletter che segue vuole essere la finestra attraverso la quale la Banca tenta di divulgare a tutti gli interessati – e in particolare agli operatori di piccole e medie dimensioni - le principali novità e opportunità riguardanti il settore che arrivano dalle istituzioni regionali, nazionali ed europee.
La collaborazione con CBE (Coopération Bancaire pour l'Europe), Istituto con sede a Bruxelles, del quale la Banca è socia insieme ad altre realtà bancarie italiane, permetterà di essere sempre aggiornati sulla materia, attraverso una semplice attività di comunicazione che ci auguriamo possa risultare una occasione di accrescimento e di stimolo per futuri approfondimenti da condurre insieme alla Banca.

Sommario

Introduzione....2
Notizie....3
Oltre i bandi: costruire una strategia di finanziamento per lo sviluppo degli ETS....3
Lavoro e disabilità: incentivi per le assunzioni negli enti del Terzo settore....3
Approvato il primo Piano nazionale per la popolazione anziana....3
Titoli di solidarietà: dal via libera UE alle prospettive reali per il Terzo settore....4
Ddl Caregiver – Anffas: «il riconoscimento è un passo importante ma occorre garantire diritti e tutele concrete» ..4
Il Libro Bianco per una Toscana accogliente, solidale e plurale 4
Amministrazione di sostegno, Monni: "Proteggere le persone senza limitarne la libertà" 4
Approfondimento 6
Fondo Sociale Europeo Plus 6
Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana....7
Coopération Bancaire pour l'Europe – GEIE 10
Principali aree di attività 10
I nostri servizi 10

Notizie

Oltre i bandi: costruire una strategia di finanziamento per lo sviluppo degli ETS

In data 19 ottobre è stata evidenziata l'importanza di superare una ricerca dei finanziamenti basata esclusivamente sui bandi, adottando una **strategia di finanziamento collegata agli obiettivi di sviluppo degli enti del Terzo settore**. Il punto di partenza dovrebbe essere l'individuazione delle priorità dell'organizzazione, dei bisogni del territorio e delle risorse necessarie per sviluppare servizi e attività.

Un approccio sostenibile richiede di **diversificare le fonti di finanziamento**, combinando, in base alle esigenze, contributi pubblici, fondazioni, imprese, programmi europei e internazionali, raccolta fondi e partnership. Le diverse fonti presentano criteri, tempi e modalità di accesso differenti e richiedono quindi strategie adeguate a ciascun interlocutore. È inoltre fondamentale **selezionare le opportunità** in base alla loro coerenza con la missione e gli obiettivi dell'ente, alle competenze disponibili, alle risorse necessarie e alla sostenibilità delle attività oltre la durata del finanziamento. Monitorare le opportunità non significa raccoglierle tutte, ma individuare quelle realmente adatte alle capacità e alle prospettive dell'organizzazione.

La strategia comprende anche la costruzione di **relazioni continuative** con finanziatori e partner, attraverso la conoscenza delle loro priorità, la comunicazione del valore generato dall'ente e occasioni di confronto e collaborazione. Per avviare questo percorso, le organizzazioni sono invitate a definire le proprie priorità, identificare le risorse necessarie, individuare le fonti più coerenti e stabilire quali opportunità monitorare. L'obiettivo è trasformare la ricerca fondi da attività occasionale e reattiva in una **funzione strategica**, capace di accompagnare lo sviluppo dell'ente nel tempo. Questo approccio è al centro del corso "Oltre i bandi – Strategie e opportunità di finanziamento per lo sviluppo degli Enti del Terzo Settore", in partenza il 2 novembre.

Lavoro e disabilità: incentivi per le assunzioni negli enti del Terzo settore

Il 30 settembre è stata pubblicata la notizia relativa ai nuovi **incentivi per l'assunzione di giovani con disabilità** da parte degli enti del Terzo settore, previsti da un decreto del Ministero per le Disabilità. La misura mette a disposizione **25 milioni di euro** per il 2027, a valere sul Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità, per sostenere le assunzioni a tempo indeterminato effettuate ai sensi della legge 68/1999. Possono beneficiare del contributo gli **ETS** che assumono persone con disabilità di età inferiore a 35 anni, con contratto a tempo indeterminato e per attività coerenti con il proprio statuto. Sono ammesse anche le trasformazioni di contratti a termine in rapporti a tempo indeterminato.

Per ogni assunzione è previsto un contributo di **12.000 euro una tantum**, a cui si aggiungono **1.000 euro mensili** dalla data di assunzione fino al 31 dicembre 2026. Sono ammissibili le assunzioni effettuate dalla data di adozione del decreto entro il 31 dicembre 2026, termine ultimo anche per presentare le domande. Il contributo non viene riconosciuto se il rapporto di lavoro termina prima di tale data. Gli enti devono essere in regola con il **DURC** e con gli **obblighi fiscali**, rispettare le disposizioni sul collocamento mirato e non aver commesso violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Le domande saranno valutate dal Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità, che pubblicherà l'elenco dei beneficiari. L'erogazione avverrà in un'unica soluzione; qualora le richieste superino le risorse disponibili, gli importi saranno ridotti proporzionalmente.

La misura si inserisce nel solco dell'intervento attuato nel 2024, che aveva coinvolto 389 datori di lavoro e 975 persone con disabilità. Per presentare le richieste è prevista una procedura dedicata, con formulario e modulistica resi disponibili dal Dipartimento: ai seguenti link trovate l'Istanza di concessione contributo e la Dichiarazione sostitutiva.

Approvato il primo Piano nazionale per la popolazione anziana

Il 3 ottobre è stato approvato il **primo Piano nazionale per la cura della fragilità e della non autosufficienza della popolazione anziana**, durante la riunione del Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana (CIPA), svoltasi a Palazzo Chigi. Per il triennio 2025-2027 sono stati destinati **1,5 miliardi di euro**, a valere sul Fondo per la non autosufficienza, con l'obiettivo di rafforzare l'assistenza domiciliare, semplificare l'accesso ai servizi e potenziare il personale sociosanitario. Il Piano si inserisce nel percorso di riforma delle politiche per la popolazione anziana e punta a sviluppare un **modello di presa in carico** capace di rispondere ai bisogni assistenziali, sostenendo al contempo le famiglie. Tra le priorità indicate figurano il miglioramento dell'assistenza e la costruzione di servizi adeguati a una popolazione sempre più longeva, con particolare attenzione alla dignità delle persone e al diritto di ricevere cure appropriate.

La ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone ha sottolineato la necessità di rafforzare le politiche di assistenza e cura per rispondere ai **cambiamenti demografici**. La viceministra Maria Teresa Bellucci ha invece evidenziato il ruolo del Piano nell'attuazione della riforma e il valore del confronto con i soggetti coinvolti nella sua elaborazione. Alla preparazione del documento hanno infatti partecipato sindacati, **enti del Terzo settore**, categorie professionali e comunità scientifiche, insieme agli altri soggetti interessati. Il Piano definisce inoltre indirizzi per gli enti locali, chiamati a contribuire allo sviluppo degli interventi sul territorio.

Nella stessa riunione, il CIPA ha approvato anche le **Linee guida sul Senior Cohousing e sul Cohousing intergenerazionale**, dedicate a forme di coabitazione per le persone anziane e alla condivisione abitativa tra generazioni. I due documenti affiancano così il Piano nazionale nel quadro delle iniziative rivolte alla popolazione anziana.

Titoli di solidarietà: dal via libera UE alle prospettive reali per il Terzo settore

In data 20 ottobre l'Unione europea ha approvato i **titoli di solidarietà**, strumenti finanziari destinati a favorire il sostegno economico agli enti del Terzo settore. Secondo quanto annunciato dalla viceministra del Lavoro e delle Politiche sociali Maria Teresa Bellucci, la Commissione europea ha stabilito che tali strumenti non rientrano nella disciplina degli **aiuti di Stato**, aprendo la strada alla loro attuazione. I titoli di solidarietà sono titoli di debito emessi da banche e intermediari finanziari per raccogliere risorse da destinare agli ETS iscritti al RUNTS. I fondi potranno essere utilizzati per concedere **finanziamenti a condizioni agevolate** o **contributi diretti**, a sostegno di interventi, servizi e investimenti sociali. La normativa prevede inoltre un trattamento fiscale agevolato per incentivare i risparmiatori a scegliere questa forma di investimento.

Il portavoce del Forum Terzo Settore, Giancarlo Moretti, ha accolto positivamente la decisione europea, considerandola un riconoscimento della specificità del comparto e della sua funzione di interesse generale. Il Forum auspica che i nuovi strumenti possano sostenere soprattutto le organizzazioni più piccole, che incontrano maggiori difficoltà nell'accesso al credito e nella realizzazione di investimenti. Secondo Moretti, l'introduzione dei titoli di solidarietà dovrebbe accompagnarsi a una più ampia **politica di sostegno al credito** per il Terzo settore, per consentire agli enti di mantenere e sviluppare le proprie attività. Il passaggio successivo sarà tradurre il quadro europeo in opportunità concretamente accessibili alle organizzazioni, attraverso il coinvolgimento del sistema bancario e degli organismi competenti.

Ddl Caregiver – Anffas: «il riconoscimento è un passo importante ma occorre garantire diritti e tutele concrete»

In data 21 ottobre Anffas ha chiesto di rafforzare il disegno di legge sul riconoscimento e la tutela dei caregiver familiari, approvato dalla Camera e attualmente all'esame del Senato. Pur riconoscendo il valore del provvedimento, l'associazione sottolinea la necessità di garantire **diritti effettivi, risorse adeguate e servizi accessibili** alle famiglie che assistono quotidianamente i propri cari.

La principale criticità riguarda l'**assenza di tutele previdenziali** per chi interrompe o non riesce ad avviare un percorso lavorativo a causa dell'assistenza continuativa. Anffas propone quindi di introdurre, con adeguata copertura finanziaria, la contribuzione figurativa e specifiche possibilità di pensionamento anticipato. L'associazione chiede inoltre di rivedere i **requisiti** per accedere al contributo economico previsto dal disegno di legge, attualmente limitato a una platea circoscritta in base a condizioni relative alla convivenza, al carico assistenziale, al reddito da lavoro e all'ISEE. Le nuove prestazioni dovrebbero essere **aggiuntive e non sostitutive** degli interventi regionali e locali.

Tra gli aspetti positivi del testo vengono riconosciuti il raccordo con il **Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato**, l'attenzione al benessere psicofisico dei caregiver, gli interventi di sollievo, la conciliazione tra lavoro e cura e la tutela dalle discriminazioni. La loro efficacia dipenderà dalla disponibilità di sostegni concreti e uniformi sul territorio nazionale. Anffas ribadisce infine che il riconoscimento dei caregiver non deve trasferire sulle famiglie le responsabilità pubbliche di assistenza, ma inserirsi in una **rete integrata di servizi**, tutelando sia chi presta cura sia la persona con disabilità, il cui diritto all'autodeterminazione, all'inclusione e alla partecipazione deve essere garantito. L'esame al Senato rappresenta un'occasione per rafforzare il provvedimento e assicurare adeguate tutele a entrambe le parti. Il disegno di legge non è ancora vigente.

Il Libro Bianco per una Toscana accogliente, solidale e plurale

In data 8 ottobre è stato avviato il percorso di elaborazione del **Libro Bianco per una Toscana accogliente, solidale e plurale**, dedicato alle buone pratiche e alle proposte per l'inclusione delle persone con background migratorio. L'iniziativa punta ad aggiornare le esperienze e gli indirizzi regionali, ampliando l'approccio rispetto all'edizione del 2017 e valorizzando autonomia, partecipazione e coinvolgimento attivo. Il lavoro coinvolge le strutture regionali competenti in diversi ambiti, tra cui politiche sociali e sanitarie, istruzione, formazione, lavoro, casa, cultura e sport. La base documentale del percorso è rappresentata dal **Rapporto sull'Immigrazione in Toscana 2026**.

La costruzione del documento prevede un percorso di ascolto e confronto con i territori, con il supporto di ANCI Toscana e il contributo dell'Osservatorio Sociale Regionale. Saranno coinvolti Comuni, istituzioni, enti del Terzo settore, associazioni, parti sociali e altri soggetti pubblici e privati, chiamati a condividere **esperienze, buone pratiche, bisogni e proposte**. Particolare attenzione sarà dedicata ai diritti, alla cittadinanza, alla partecipazione e all'autonomia, tenendo conto delle specificità territoriali e delle iniziative già attive. I contributi raccolti confluiranno nel Libro Bianco, che fungerà da strumento di conoscenza e orientamento per le future politiche regionali.

Parallelamente agli incontri territoriali saranno pubblicati i principali contenuti emersi dai tavoli di lavoro e le sintesi delle tematiche affrontate. Sarà inoltre possibile inviare ulteriori osservazioni e proposte attraverso un indirizzo e-mail dedicato, ampliando le opportunità di partecipazione al percorso.

Amministrazione di sostegno, Monni: "Proteggere le persone senza limitarne la libertà"

Il 22 ottobre l'assessora regionale alla sanità Monia Monni ha ribadito l'importanza di un'amministrazione di sostegno capace di **tutelare le persone in condizione di fragilità** senza limitarne la libertà e la possibilità di compiere le proprie scelte. Il tema è stato al centro di un convegno organizzato a Firenze dal Dipartimento dei Servizi sociali dell'Azienda USL Toscana Centro. La Regione Toscana sostiene questo percorso attraverso la legge regionale 18 del 2020, promuovendo la diffusione dell'**amministrazione di sostegno** mediante elenchi territoriali, attività formative e

collaborazione con le tre Aziende USL. L'obiettivo è rendere i diritti riconosciuti dalle norme concretamente accessibili a cittadini e famiglie.

Un ruolo fondamentale è affidato alla collaborazione tra servizi sociali, professionisti sanitari, magistratura, famiglie e **Terzo settore**, per costruire una **rete territoriale** capace di offrire risposte coordinate e punti di riferimento chiari, evitando che le persone debbano affrontare da sole procedure e interlocutori diversi. Il confronto si inserisce anche nel percorso di attuazione della riforma della disabilità prevista dal decreto legislativo 62 del 2024, che richiama i principi di autodeterminazione, partecipazione e scelta del proprio progetto di vita. Il sostegno deve quindi favorire il **coinvolgimento della persona nelle decisioni che la riguardano**, valorizzandone capacità, desideri e possibilità.

La Regione intende proseguire il lavoro sulla formazione e sull'integrazione dei servizi, promuovendo una tutela che concili protezione, autonomia e inclusione e contribuisca a tradurre i diritti in opportunità concrete nella vita quotidiana.

Approfondimento

Fondo Sociale Europeo Plus



Il **Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)** è il principale strumento finanziario dell'Unione Europea dedicato agli investimenti nelle persone per il periodo **2021-2027**. Istituito dal **Regolamento (UE) 2021/1057**, il programma sostiene le politiche europee in materia di occupazione, inclusione sociale, istruzione, formazione e sviluppo delle competenze, contribuendo all'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali e al rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione. Con una dotazione complessiva di **99,3 miliardi di euro** (oltre 142 miliardi considerando il cofinanziamento nazionale e regionale), il FSE+ rappresenta il più importante strumento europeo per promuovere lo sviluppo del capitale umano e accompagnare le trasformazioni del mercato del lavoro.

Il programma nasce dall'integrazione del precedente Fondo Sociale Europeo (FSE), dell'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (YEI), del Fondo di Aiuto Europeo agli Indigenti (FEAD) e del Programma per l'Occupazione e l'Innovazione Sociale (EaSI), riuniti in un unico strumento con l'obiettivo di semplificare la gestione dei finanziamenti e rendere più efficaci gli interventi. Attraverso il sostegno a progetti di formazione, inclusione, innovazione sociale e sviluppo delle competenze, il FSE+ contribuisce a rafforzare la competitività dei territori e a favorire una crescita più equa, sostenibile e inclusiva.

Il programma si articola attorno a **cinque grandi direttrici**:

1. il rafforzamento dell'occupazione e del mercato del lavoro;
2. il sostegno all'istruzione, alla formazione e allo sviluppo delle competenze;
3. la promozione dell'inclusione sociale e il contrasto alla povertà;
4. il sostegno ai giovani e alle politiche per l'occupazione giovanile;
5. la promozione dell'innovazione sociale e del capacity building.

Uno degli elementi distintivi del FSE+ riguarda le **modalità di gestione** delle risorse. La parte principale del Fondo è gestita in modalità concorrente tra Commissione europea e Stati membri: le risorse vengono programmate attraverso Programmi nazionali e regionali, mentre le rispettive **Autorità di Gestione** pubblicano gli avvisi, selezionano i progetti e assegnano i finanziamenti. Accanto a questa componente, il programma comprende anche il filone **Employment and Social Innovation (EaSI)**, gestito direttamente dalla Commissione europea attraverso bandi pubblicati sul **Funding & Tenders Portal**, dedicati a occupazione, innovazione sociale, mobilità del lavoro e rafforzamento delle capacità istituzionali. Questa duplice modalità consente di rispondere sia alle esigenze specifiche dei territori sia a priorità di interesse europeo, favorendo la diffusione di pratiche innovative e la cooperazione transnazionale.

Per accedere ai finanziamenti, le organizzazioni interessate devono individuare il canale più coerente con il proprio progetto. Nel caso della gestione concorrente, è necessario consultare i Programmi nazionali o regionali di riferimento e partecipare agli avvisi pubblicati dalle Autorità di Gestione competenti. Per le opportunità gestite direttamente dalla Commissione europea, invece, è possibile candidarsi ai bandi pubblicati nell'ambito del filone EaSI sul Funding & Tenders Portal. Tra i potenziali beneficiari figurano amministrazioni pubbliche, enti locali, università, organismi di formazione, organizzazioni del terzo settore e altri soggetti pubblici o privati che presentino iniziative coerenti con le priorità del programma.

Il FSE+ si conferma quindi uno dei principali strumenti europei a sostegno dello sviluppo sociale e occupazionale, promuovendo interventi capaci di migliorare le competenze, favorire l'inclusione e rafforzare la resilienza dei sistemi economici e sociali. Grazie alla combinazione tra programmazione nazionale, regionale e gestione diretta europea, il Fondo offre opportunità concrete per realizzare progetti in grado di rispondere alle sfide della transizione digitale, della sostenibilità e dell'innovazione sociale, contribuendo allo sviluppo equilibrato dei territori e al benessere dei cittadini.

Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana

In questa sezione presentiamo un monitoraggio, aggiornato mensilmente, di tutti i bandi pubblicati dalla regione Toscana, che gestisce per conto della Commissione europea fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE). In particolare, la Newsletter si focalizza sui seguenti fondi:

- Fondo Sociale Europeo (FSE): è il principale strumento utilizzato dall'UE a sostegno del "capitale umano". Le azioni cofinanziate dal FSE sono rivolte alla crescita delle competenze per **l'occupazione**, ad aiutare i cittadini collocarsi e ricollocarsi nel mercato del lavoro e ad assicurare opportunità lavorative più eque per tutti ("maggiori e migliori posti di lavoro").
- Il Fondo sociale europeo plus (FSE+): è il principale strumento di investimento europeo sulle persone. Si propone di costruire un'Europa più attenta al sociale, più inclusiva e ricca di opportunità. Per il periodo 2021-2027, l'utilizzo del Fondo sociale europeo plus è volto anche ad aiutare gli Stati membri ad affrontare la **ripresa dalla crisi pandemica ed economica**, puntando all'ottenimento di più alti livelli di occupazione, soprattutto per le persone in condizioni di maggiore vulnerabilità e a rischio di povertà e alla formazione di una forza lavoro pronta alle transizioni, in particolare quelle dell'economia verde e del digitale;
- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR): Questo fondo contribuisce al rafforzamento della **coesione economica, sociale e territoriale** agendo sulle cause delle principali disparità regionali all'interno dell'Unione europea. Le azioni finanziate dal FESR, pertanto, contribuiscono allo sviluppo sostenibile e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo. Il FESR sostiene, tra l'altro, il rafforzamento e l'innovazione delle PMI, l'adeguamento digitale del paese, le grandi infrastrutture pubbliche.

Per favorire l'utilizzo di questi fondi, le amministrazioni centrali, quelle regionali e le due province autonome redigono, in base alle rispettive competenze, i **Programmi Operativi** (PO), soggetti ad approvazione da parte della Commissione Europea a seguito di un negoziato con le autorità di gestione nazionali e regionali responsabili della programmazione e attuazione degli stessi Programmi.

I Programmi operativi descrivono nel dettaglio le priorità, gli obiettivi strategici, le attività che saranno finanziate e le modalità di assegnazione delle sovvenzioni.

Per consultare i programmi operativi della Regione Toscana, cliccare sui seguenti link:

- POR Fondo Sociale Europeo
  POR Crescita e Occupazione (CREO) FESR

Fondo	Titolo Bando	Scadenza
FSE+	Promozione della conciliazione vita-lavoro: bando 2026-2027 per attività di animazione territoriale	16/11/2026
FSE+	Finanziamenti per la promozione e la diffusione dell'apprendistato duale: il bando 2026	30/11/2026
FSE+	Cosa fare dopo la laurea, finanziamenti per progetti di orientamento a lavoro, impresa o prosecuzione studi	12/12/2026
FSE+	Contributi individuali per le donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia	31/12/2026
FSE+	Contributi ai datori di lavoro per l'assunzione di donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia	31/12/2026
FSE+	Contributi per attivare tirocini non curriculari per donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza	31/12/2026
FSE+	Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, il bando 2025 per il finanziamento della formazione aggiuntiva	31/12/2026
FSE+	Contributi per attivare tirocini non curriculari per donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza	31/12/2026
FSE+	Incentivi ai datori di lavoro privati per l'occupazione dei disoccupati, annualità 2023-2025 e 2026-2027	10/01/2027
FSE+	Contributi ai datori di lavoro per l'occupazione di tirocinanti under 35: il bando 2026	10/01/2027
FSE+	Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, il bando 2026 per il finanziamento della formazione aggiuntiva	30/06/2027

FSE+	Sostegno della conciliazione vita-lavoro: contributo per l'assunzione o per sostituzione / collaborazione della lavoratrice indipendente	31/10/2027
FSE+	Sostegno della conciliazione vita-lavoro: voucher per servizi a favore dei familiari (linea 1)	31/10/2027
FSE+	Sostegno della conciliazione vita-lavoro: contributo per l'assunzione o per sostituzione / collaborazione della lavoratrice indipendente (linea 2)	31/10/2027
FSE+	Voucher formativi Just in Time per l'occupabilità 2.0: il bando 2025	21/12/2027
FSE+	Lavorare all'estero, borse di mobilità professionale: il bando 2023	31/12/2027
FSE+	Formazione in agricoltura, zootecnica, silvicoltura e pesca per persone immigrate inserite nei sistemi di accoglienza	31/12/2027
FSE+	Finanziamenti per l'inserimento lavorativo di cittadini dei Paesi terzi	31/12/2027
FSE+	Lavorare all'estero, borse di mobilità professionale: il bando 2023-2027	31/12/2027
FSE+	Avviso pubblico 2025 per la formazione del Catalogo dell'offerta formativa "just in time"	31/12/2027
FSE+	Progetti di servizio civile regionale: bando per impiegare 2 mila 396 giovani	09/11/2026
FESR	Produzioni artigianali e industriali: contributi per la registrazione IGP, anche in forma di voucher	31/12/2026
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a erogare finanziamenti alle Pmi toscane	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Bando 2026 Pmi: sovvenzioni per abbattere interessi e costi di garanzia su finanziamenti bancari EU-Blending	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Bando 2026 Pmi: sovvenzioni per abbattere interessi e commissioni di garanzia su finanziamenti fino 50 mila euro	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Contributi agli enti locali per lo sviluppo di progettualità sui dati: il bando 2026	A sportello
FESR	Bando Innovazione strategica STEP "Strategic Technologies for Europe Platform"	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Manifestazioni di interesse per Elenco garanti per titoli obbligazionari e di debito delle Mpmi	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Sovvenzioni alle Pmi per abbattere gli interessi e le commissioni di garanzia sui finanziamenti	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Contributi per la digitalizzazione dei sistemi di certificazione HACCP	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Bando "Filiera Smart": progetto integrato investimenti in innovazione di processo, prodotto e servizi	Fino ad esaurimento risorse

FESR	Servizi per l'innovazione, bando impresa "Digitale e sicura" e "Digitale e sostenibile"	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti garanti della linea di credito regionale della BEI	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a concedere garanzie alle PMI toscane	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a erogare finanziamenti alle PMI toscane	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia su finanziamenti di importo fino a 50 mila euro	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Bando innovazione strategica moda: contributi in conto capitale erogabili anche come voucher	Fino ad esaurimento risorse

Coopération Bancaire pour l'Europe – GEIE (Link sito web) è un Gruppo Europeo di Interesse Economico con sede a Bruxelles, fondato nel 1992 e specializzato nell'offerta di servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Grazie alla sua pluriennale esperienza, alla presenza strategica nel cuore dell'Europa e alla capacità di adattarsi alle esigenze specifiche dei propri associati e della loro clientela, CBE - GEIE offre un supporto di alta qualità in un contesto caratterizzato da una crescente complessità delle tematiche europee e delle sfide politiche ed economiche.
Da una parte, CBE – GEIE offre la possibilità di connettersi con le principali istituzioni europee, dall'altra, attraverso un supporto completo e personalizzato, facilita l'accesso alle opportunità di finanziamento europeo, promuovendo la crescita e la modernizzazione delle organizzazioni e dei territori locali a livello europeo.
Inoltre, CBE – GEIE svolge un ruolo fondamentale nel supportare la crescita interna delle organizzazioni con cui collabora, promuovendo la **cooperazione transnazionale** e contribuendo al **raggiungimento** degli **obiettivi** delle **politiche europee**. In questo modo, CBE fornisce un contributo significativo al progresso dell'Unione Europea.

Principali aree di attività

Nel corso degli anni, CBE ha sviluppato un'ampia gamma di attività di informazione e assistenza per guidare i propri associati e i loro clienti attraverso le dinamiche complesse dell'Unione Europea. I principali servizi offerti includono:

- **Informazione e consulenza** su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione Europea.
- Assistenza nella redazione, presentazione e gestione di **progetti europei.**
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli associati e i loro clienti.
- Organizzazione di **incontri e seminari** con le Istituzioni europee.

I nostri servizi

Check-Up Europa: consulenza e assistenza nell'individuazione e comprensione dei bandi europei.

Easy Europa: consulenza e assistenza nella redazione, presentazione e gestione di progetti europei.

Meet Europa: conoscenza delle opportunità europee attraverso newsletter, help desk, eventi, formazione, monitoraggio legislativo, domiciliazione e redazione di manuali.

CONTATTI:

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE

Avenue Louise 89, boite 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be

sito web: www.cbe.be

PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884"

Largo Pier Paolo Pasolini, 6/8 – 56025 Pontedera

Tel. 0587.216762 Fax 0587.216750